

Pacini: Cambiare? L'Italeri è forte così

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - E' come aver costruito una Ferrari e non averci messo il motore. Questa la prima sensazione che si ricava dopo le prime gare del campionato di baseball: manca la Fortitudo Italeri, e quando manca la squadra campione d'Italia è tutto molto triste. Sì perché, mentre le altre squadre si apprestavano a scendere sul diamante, il team dell'Aquila del «*batti e corri*» era ricevuto in Provincia, per la presentazione ufficiale. La tristezza aumenta, quando, prima dei discorsi di rito, senti i giocatori parlare de «*l'Opening Game*» che doveva vedere in scena i Campioni d'Italia ed invece quest'onore è toccato ai grandi rivali del Grosseto (impegnato a Parma), sia pure Campioni d'Europa e i relativi commenti sull'incredibile sconfitta (5-4), non tanto nel punteggio ma com'è maturata, dei maremmani. Lo stesso manager dell'Italeri, Marco Nanni, è stato molto indicativo. «*Dobbiamo stare molto attenti perché avremo un avversario (il Parma, ndr) in più da non sottovalutare*». Pur senza entrare nel merito del clamoroso risultato di Parma (che poi si è ripetuto anche nella gara del venerdì: 7-3 per i ducali e quindi non è più un caso, ma un dato di fatto), il presidente Alfredo Pacini afferma. «*L'Italeri era forte lo scorso anno, ci siamo limitati a sostituire i partenti (Cretis e Rigoli per cessata attività, anche se dal roster comunicato dalla Fibs, l'esterno centro risulta essere ancora tesserato) in maniera adeguata e lo siamo anche in questa stagione. Le nostre avversarie si sono rinforzate e quindi l'equilibrio dovrebbe essere una costante*».

Il presidente dell'Italeri, con il conforto dello

sponsor e grande appassionato di baseball, Gian Piero Parmeggiani, prosegue. «*Ora il «Falchi» è il salotto del baseball italiano, ma il pregio dell'Italeri è stato quello di non «scoutare» solo i giocatori ma anche i tecnici e i dirigenti, costruendo un complesso forte e rinforzandolo di anno in anno. Le altre squadre cambiano molto e spesso, noi abbiamo confermato i nostri stranieri. La vittoria di una dirigenza è confrontarsi ogni anno ai massimi vertici*».

Pacini spiega il perché la società ha cambiato manager. «*Penso sia una questione fisiologica, dopo un certo numero d'anni, il tecnico cerca qualcosa di più stimolante, di diverso (qualcuno ipotizza invece che ci fosse rottura fra la società e Mazzotti, ndr). Potevamo prendere qualsiasi manager, ben referenziato, ma abbiamo voluto proseguire nella nostra strada, preferendo un uomo Fortitudo. Crediamo fortemente in Marco Nanni, perché riteniamo abbia le qualità di guidare l'Italeri come un pilota con una Ferrari*».

Per quello che concerne i traguardi della Fortitudo in questa stagione. «*Spero di festeggiare la Coppa dei Campioni nella sede della Provincia, che ci ha tenuto a battesimo la passata stagione dopo aver vinto la Coppa Italia, e lo scudetto in Comune*». E se arrivasse anche la Coppa Italia, dove la festeggeranno? Intanto il campionato continua a riservare delle grosse sorprese, come la vittoria della neo promossa Anzio a San Marino (5-2), e quella sofferta del Rimini sul campo del Godo (3-2), altra new entry, all'undicesimo inning. E giovedì prossimo i «pirati» dovranno affrontare al «Falchi» i campioni d'Italia. Saranno fuochi d'artificio.